**A Civezzano nella fortezza “dipinta”, al Buonconsiglio la mostra su Battisti**

**PERCORSI NELLA MEMORIA DELLA GRANDE GUERRA**

**Nel corso dell’estate 2016 sono numerose le esposizioni dedicate al Primo conflitto: al Buonconsiglio e alle Gallerie di Piedicastello, alle Albere e a Moena. E la rete dei forti visitabili è arricchita dall’apertura di Forte Luserna e della Tagliata Superiore di Civezzano, manufatto austroungarico della cintura fortificata attorno Trento, che conserva sulle pareti delle cannoniere le scritte con i riferimenti per i tiri delle artiglierie e che è stato sottoposto ad un restauro conservativo**

Il Trentino, con la sua rete di 19 musei dedicati alla Grande Guerra, forti, trincee, camminamenti, gallerie e altre opere dell’ingegneria militare che raccontano con immediatezza le vicende di un secolo fa, può essere oggi considerato un grande “Parco della Memoria”. Tra le testimonianze sopravvissute al tempo e all’uomo vi sono anche le circa **80 fortezze austroungariche** che oggi sono parte del paesaggio culturale e geografico di questa terra e danno vita alla “**Rete dei forti in Trentino**”. Con la loro imponente presenza testimoniano il ruolo giocato dal Trentino nel conflitto, mentre la varietà architettonica e le differenti tipologie di costruzione e di materiali utilizzati evidenziano la transizione dall’arte militare ottocentesca a quella moderna, basata su nuove e sempre più potenti armi da fuoco.

Oggi queste fortezze rappresentano altrettante porte di accesso al principale itinerario nella memoria della Grande Guerra in Trentino, percorribile a piedi e per lunghi tratti anche in mountain bike. É il **Sentiero della Pace** un percorso che invita ad un **cammino di meditazione** e di riconciliazione con le ferite del passato; **520 chilometri** che corrono lungo la linea del fronte fra le montagne trentine, dallo Stelvio alla Marmolada collegando trinceramenti, piazzeforti e fortificazioni, postazioni, cimiteri di guerra e ancora musei grandi e piccoli.

Le fortificazioni meglio conservate sono state al centro di importanti lavori di recupero architettonico e di restauro con l’intento di renderle visitabili al pubblico, ripristinando i percorsi interni fra i diversi settori, e fatte diventare **luoghi di divulgazione** di quella storia. Questo lavoro di recupero avviato negli anni scorsi dalla Soprintendenza per i Beni culturali - Ufficio Beni architettonici della Provincia autonoma di Trento **nel corso dell’estate 2016** permetterà di riaprire al pubblico altre due opere militari austroungariche, la **Tagliata superiore di Civezzano**, a pochi chilometri da Trento, e **Forte Luserna** sopra l’omonima isola linguistica cimbra.

La Tagliata è l’opera più rilevante del cosiddetto **Sbarramento di Civezzano**, il complesso fortificato permanente più significativo dell’area del Calisio, sia sotto il profilo storico-militare che sotto l’aspetto architettonico, costruito **fra il 1867 e il 1872** e principale caposaldo orientale della cintura fortificata che si intendeva realizzare attorno alla città di Trento.

Rappresenta un raro esempio integro ed apprezzabile di una tipologia di fortificazione permanente di montagna ed è l’unica che presenta ancora dipinte sulle pareti delle due cannoniere **le indicazioni di tiro**. Molto evidenti sono altre due scritte sopra l’arco in calcestruzzo delle cannoniere: *Got mit uns (Dio è con noi)*, su quella a meridione, *Eink(h)eit macht stark* (*L’unità rende forti*) su quella a settentrione.

**Come si raggiunge**: dall’abitato di Civezzano si percorre la strada provinciale in direzione di Cognola-Villamontagna fino alla Tagliata.

**Forte Luserna** sorge sull'altura di Cima Campo a quota 1549 m, poco a monte del paese omonimo. Era uno dei forti austriaci più potenti e attrezzati dell’intero fronte e per la sua imponenza venne soprannominato “Padreterno” dai soldati italiani. Con un volume di oltre 200.000 metri cubici era una delle opere più importanti che l'Impero aveva costruito per difendere i confini meridionali del Tirolo. Forte Luserna visse una delle più drammatiche vicende della linea fortificata degli Altipiani nei primi giorni di guerra: dal 25 al 28 maggio 1915 non meno di 5000 proiettili colpirono la fortezza abbattendo le sue torri corazzate. A conclusione di un primo lotto di lavori Forte Luserna sarà riaperto parzialmente al pubblico per visite guidate nel corso dei mesi di luglio e agosto Si potrà ammirare l’intero perimetro del forte e accedere ad alcuni scorci interni.

**Come si raggiunge: d**a Luserna partendo da Piazza C. Battisti si seguono le indicazioni per il Sentiero della Grande Guerra "Dalle storie alla storia" (n°2) che sale a Forte Campo in circa 2 ore. In alternativa si seguono le indicazioni per il Rifugio Malga Campo. Da lì si raggiunge prima l'avamposto Oberwiesen e poi il forte.

**LA RETE DEI FORTI DEL TRENTINO**

Nell’Alto Garda trentino, la piazzaforte di Riva del Garda era uno dei più solidi capisaldi di difesa del confine meridionale, per numero di opere seconda solo a quella di Trento. Oltre alla Tagliata del Ponale e a Forte San Nicolò comprendeva in particolare il complesso di fortificazioni costruite sul Monte Brione:la **Batteria di mezzo**,ben mimetizzata sulla sommità, raggiungibile con un facile sentiero da Porto San Nicolò che poi prosegue fino a **Forte Garda**, anche questocon una morfologia che lo rendequasi invisibile (www.museoaltogarda.it). Di questo complesso era parte anche il **Forte di Nago** che doveva impedire ogni infiltrazione nella Valle dell'Adige attraverso Passo San Giovanni, Mori, Rovereto (www.comune.nago-torbole.tn.it). Sempre nel Trentino meridionale ecco le fortificazioni erette in Valle del Chiese fin dal 1800 a presidio di questa via di comunicazione. **Forte Larino** era una fortificazione inserita nel cosiddetto sbarramento di Lardaro insieme ad altre due fortificazioni. Nei pressi di Praso, in posizione più elevata sulla valle, c’è il complesso di **Forte Corno**,oggetto di un riuscito progetto di recupero. Sono entrambi visitabili (www.visitchiese.it).

Anche Passo Tonale dopo la metà del 1800 divenne un confine massicciamente presidiato come testimonia la tagliata stradale di **Forte Strino**, realizzata ancora nel 1860 che però si dimostrò inadeguata tanto che il forte venne disarmato nel 1915, mentre tutt’intorno a Passo Tonale sorsero altre tre fortezze, Zaccarana, Pozzi Alti e Mero (www.valdisole.net).

In prossimità di Trento, **Forte Cadine** era un tipico sbarramento vallivo che, restaurato e riaperto al pubblico, oggi propone nei suoi spazi un percorso tematico sull'intero sistema fortificato trentino illustrato grazie anche a strumenti interattivi e multimediali (www.museostorico.tn.it).

Nella vicina Valsugana, costruito a fine '800 sulla collina che divide i laghi di Levico e di Caldonazzo, **Forte Tenna** contribuiva a sbarrare l'ingresso a Trento e controllava la strada d'accesso alle fortificazioni di Lavarone. Assieme a quello di Tenna, **Forte Colle delle Benne** situato alle pendici della Panarotta, chiudeva a tenaglia la Valsugana all’altezza di Levico terme. Dopo i restauri è stato riaperto al pubblico dall’estate 2015 (www.visitvalsugana.it).

Saliamo verso gli altopiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, dove tra il 1908 e il 1914 prese forma una poderosa cintura fortificata con finalità difensive e offensive e formata da ben sette forti. **Forte Belvedere Gschwent** è la più spettacolare delle cosiddette “Fortezze dell’Imperatore”. Realizzato tra il 1909 ed il 1912, ottimamente conservato, ospita un museo che grazie a una serie di installazioni multimediali propone una vera e propria “narrazione” della Grande Guerra (www.fortebelvedere.org).

**Forte Cherle** concorreva insieme a Forte Belvedere al controllo della sottostante Val d’Astico. Fu pesantemente bombardato dai grossi obici italiani senza tuttavia subire gravi danneggiamenti, provocati più tardi, nel corso degli anni ’30, dai recuperanti alla ricerca dell’acciaio delle sue coperture (www.alpecimbra.it).

Oggetto di un recente progetto di recupero che dall’estate 2015 lo ha reso nuovamente visitabile, **Forte Pozzacchio** è un raro esempio di fortezza interamente ricavata in un promontorio roccioso a guardia della Vallarsa e dell'accesso dalla provincia di Vicenza (www.visitrovereto.it).

**I GIOVANI TRA I FORTI PER NON DIMENTICARE**

Mantenere vivo il ricordo su un tragico capitolo della storia più recente dell’umanità è l’obiettivo di una serie di iniziative, all’interno del progetto “Trentino Grande Guerra”, dedicate ai giovani e agli studenti. Tra tutte la più rilevante è certamente il progetto di **turismo scolastico “Dalla Guerra alla Pace”**, rivolto ai ragazzi delle classi quarta e quinta elementare, nonché di prima, seconda e terza media. L’iniziativa coinvolge gli ambiti di Rovereto e Vallagarina, Trento, Altipiani Cimbri (di Folgaria, Lavarone e Luserna). Per questo pubblico di giovanissimi sono stati creati dei pacchetti, da una a due notti, **a partire da 59 euro**, che prevedono: il soggiorno in località della provincia toccate dal primo conflitto mondiale; visite al Museo Storico Italiano della Guerra e alla Campana dei Caduti di Rovereto; attività a scelta come la visita a diversi forti della “rete”, escursioni fra le trincee in Vallagarina; al museo sulla Guerra Fredda di Base Tuono a Folgaria, al Museo dell’Aeronautica Gianni Caproni. La proposta include inoltre la partecipazione a laboratori didattici al Mart di Rovereto, visite guidate al Muse di Trento.

**LE MOSTRE: UN PERCORSO TRA DIVERSE LETTURE DEL PRIMO CONFLITTO**

**Castello del Buonconsiglio**

***Tempi della storia, tempi dell'arte. Cesare Battisti tra Vienna e Roma***

12 luglio – 29 gennaio 2017; da martedì a domenica ore 10-18

Il 12 luglio 1916 moriva Cesare Battisti, sulla forca eretta nella fossa del Castello del Buonconsiglio. Tale evento, che produsse ondate contrastanti di sentimenti in Italia e all’estero, non mancò di essere utilizzato dagli opposti schieramenti e di essere spunto formidabile per la propaganda come mito collante per l’ideale nazionale. Nel centenario dei tragici fatti, inquadrati nelle iniziative sulla Grande Guerra, questa mostra riscopre il Battisti storico, politico, geografo, scrittore e intellettuale attraverso documenti, fotografie, lettere, dipinti, disegni, sculture che ne raccontano la vita e il pensiero. Il principale obiettivo dell’iniziativa espositiva sta nel desiderio di far conoscere una personalità di grande spessore umano e culturale che ha avuto un ruolo importante nella storia recente del Trentino e merita di essere conosciuto nella sua complessità e modernità anche dalle giovani generazioni. Info: www.buonconsiglio.it

**Le Gallerie di Piedicastello - Galleria Bianca**

***Città fortezza: Trento 1915 - 1918***

Fino al 5 settembre 2016; da martedì a domenica ore 9-18

La Grande Guerra non risparmia nessuno. Gli uomini sperimentano la morte di massa; la popolazione conosce i campi profughi, di internamento, viene militarizzata. Quando il Regno d’Italia dichiara guerra all’Impero Austroungarico, il 24 maggio 1915, quasi 20.000 abitanti devono abbandonare Trento in soli tre giorni: al loro posto arrivano decine di migliaia di soldati da tutto l’Impero, pronti per raggiungere il vicino fronte. La mostra racconta la vita di chi è rimasto a casa, ma vede cambiare completamente la geografia della sua città.

In contemporanea, sempre nella Galleria Bianca, viene proposta anche la mostra ***I trentini nella guerra europea 1914 - 1920*** visitabile fino a dicembre 2018. La geografia è la grande protagonista di questo allestimento: non a caso si parte da una grande mappa plurinazionale e plurilingue dei territori dove si consumò il dramma dei trentini come combattenti, prigionieri, profughi e internati: in Italia, Boemia, Galizia, Siberia, Stati Uniti, Cina.

**Le Gallerie di Piedicastello - Galleria Nera**

***‘35-‘45: guerre e totalitarismi in una regione di confine***

Fino al 5 settembre 2016; da martedì a domenica ore 9-18

La mostra propone una lettura del periodo 1935-1945 in un’ottica locale, evidenziando gli effetti che questo decennio produsse nelle province di Trento, Bolzano e nel Land Tirol. «Territori di confine» che i totalitarismi utilizzano, per molti aspetti, come un vero e proprio laboratorio di sperimentazione. Il percorso espositivo si snoda attraverso una sorta di pellicola fotografica/cinematografica lungo i 300 metri della Galleria nera; un allestimento in grado di affrontare temi diversi: la nazionalizzazione e la mobilitazione della popolazione attuate dal fascismo e dal nazismo, la propaganda ideologica, l’antisemitismo e la persecuzione razziale, le guerre d’Etiopia, di Spagna e il secondo conflitto mondiale. Info: www.museostorico.tn.it

**Palazzo delle Albere**

***La Guerra bianca. 1915/1918 Vivere e morire sul fronte dei ghiacciai alpini***

2 maggio – 4 settembre 2016; da martedì a domenica ore 10-18

La mostra documenta il lavoro del fotografo **Stefano Torrione**, che nell’estate del 2013 ha iniziato per conto della rivista National Geographic Italia un reportage fotografico dei siti militari della Grande Guerra sui ghiacciai del Trentino e dell’Alto Adige che segnavano il naturale fronte bellico tra il Regno d'Italia e quello austroungarico. Il progetto nasce con l’obiettivo di indagare le tracce ancora visibili in alta quota di quel tragico conflitto che portò migliaia di soldati a vivere, combattere e morire sulle montagne e sui ghiacciai del nord-est, a oltre 3.000 metri d'altitudine. Ancora oggi, a cento anni di distanza dalle vicende belliche, molti sono ancora i resti di armamenti, di postazioni militari, di alloggiamenti dei soldati e di mezzi di trasporto delle merci, testimonianze eccezionali di un evento drammatico e unico nella storia europea. La mostra è realizzata dalla Provincia Autonoma di Trento con National Geographic Italia.

**Moena - Teatro Navalge**

***La Gran Vera, La Grande Guerra: Galizia - Dolomiti***

Da fine giugno a fine settembre 2016: orario 10-12.30;16-19; fuori stagione nei weekend

È dedicata alle vicende belliche sul **fronte dolomitico** la mostra di Moena “La Gran Vera, La Grande Guerra: Galizia – Dolomiti”, allestita al Teatro Navalge di Moena fino al 31 ottobre del 2018. Un percorso suddiviso in quattro sezioni che porta dentro la storia, dentro il racconto della Grande Guerra, per far vivere l’esperienza quasi sensoriale delle vicende storiche anche attraverso il grande impatto visivo ed uditivo. Info: www.fassa.com

**Museo Storico italiano della Guerra**

Il Museo storico italiano della Guerra di Rovereto, ospitato nell’antico castello veneziano, è il museo italiano con la più completa collezione di testimonianze e documenti dedicata alla Prima guerra mondiale. Nel corso dell’anno ospita numerose mostre temporanee.

Info: www.museodellaguerra.it

(m.b.)

Trento, aprile 2016